

# IL CHIODO



1000  
mani  
Per altri

## n. 353

Anno 23 –31 ottobre 2020

Periodico di

**Mondo Rangers e Millemani**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96  
Direzione Comm. Genova



## “Fratelli tutti!- Assonanze”

Che cosa avrebbe detto Modesto? E' un po' questa l'idea che la redazione del Chiodo mi ha suggerito per l'articolo di apertura.

Ho conosciuto e “frequentato” Modesto per circa quattro anni, non moltissimo, ma abbastanza per apprezzare il suo entusiasmo travolgente che, in quel periodo, più volte si è manifestato anche riprendendo le riflessioni di Papa Francesco. Ripetutamente Modesto nelle feste in piazza trovava nelle parole del Papa nuova linfa al suo messaggio circa la necessità di una Chiesa che si sporca le mani ed è presente in strada, e non solo negli edifici religiosi. Rimasero celebri in quel periodo i foglietti stampati con i “tweet” di Francesco, un'idea geniale, quasi una raccolta di figurine in cui si trovavano condensati alcuni punti fondamentali del pensiero del Papa, che Modesto condivideva e sicuramente viveva concretamente da sempre. Per tutti questi motivi secondo me oggi Modesto avrebbe ancora trovato spunti da Papa Francesco e, in particolare, dalla nuova enciclica “Fratelli tutti”. Sembra una coincidenza, o forse è la Provvidenza, se prendiamo l'ultimo libro di Modesto “Pensieri dal futuro” e leggiamo il messaggio che ci ha lasciato per il 2021 troviamo proprio, seppur in maniera embrionale e con il suo stile schietto e immediato, un accenno alla fratellanza e



all'accoglienza. Nel capitolo, infatti Modesto racconta della sua scelta di farsi aiutare, nelle esigenze quotidiane conseguenti alla malattia, da un profugo del Senegal (Mamadou): colpisce ancora una volta, riesce a trasformare la propria necessità in un'occasione di aiuto al prossimo... che insegnamento! Chiunque in

una situazione del genere avrebbe preferito una persona “referenziata” e “preparata” (magari già con esperienze infermieristiche), Modesto no. Nelle parole che seguono, maggiormente riferite alle attività dei gruppi, Modesto sottolinea anche che “*mi preoccupa meno chi si presenta ve-*

*stito male da chi è in giacca e cravatta*”, riaffermando la necessità di “*parlare con il cuore*” e lodando le attività in cui vi è “*pazzia mista a entusiasmo*”. L'Enciclica “Fratelli tutti”, trattando la tematica della fratellanza tra tutti gli uomini con una profondità e una ricchezza veramente illuminanti, in un paio di passi ricorda proprio alcuni messaggi già fatti propri da Modesto: “*Desidero tanto che, in questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un'aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: - Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]. C'è bisogno di una comunità*

*che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! [...] Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme - Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!'"* Penso che ciascuno possa trovare anche Modesto in queste parole, ricordando quante volte parlava di "sogni" da vivere e costruire insieme! Nel secondo capitolo dell'enciclica il Papa, traendo spunto dalla parabola del buon samaritano, fa una serie di riflessioni anche collegate al nostro tempo. Una di tali riflessioni mi pare possa essere un punto di riferimento passato e futuro delle attività dei nostri gruppi Rangers e Millemani: ho sempre pensato che la massima ricchezza dei gruppi non possa che derivare dalla loro gioiosa apertura verso gli altri (e Modesto spesso ne parlava!) e quindi da uno spirito di servizio gratuito che non cerca nulla per sé... apertura, gioia e spirito di servizio da ricordare e rinnovare ogni giorno. Ecco quanto il Papa afferma sinteticamente al punto 79 dell'Enciclica: *"Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. La dedizione al servizio era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita, e per questo un dovere. Tutti abbiamo una responsabilità riguardo a quel ferito che è il popolo stesso e tutti i popoli della terra. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano."* Modesto è stato anche un buon samaritano quando per scelta cercò un profugo, e quindi un bisognoso, per farsi aiutare... ci insegnò la responsabilità verso il nostro prossimo ferito, in quel caso una persona in difficoltà che veniva da lontano. Ecco, forse Modesto oggi ci direbbe di rinnovare ogni giorno il sogno, che è anche "pazzia mista ad entusiasmo", di trovare nuove strade per metterci a servizio degli altri, come singoli e come gruppi.

**Alberto R.**

## Una buona notizia!



E' nota e condivisa la sentenza che le esortazioni smuovono ma gli esempi trascinano, perché le parole volano i fatti rimangono. Per questo la chiesa cattolica, da sempre, si preoccupa di verificare la autenticità cristiana della vita di alcune persone per poi proporle all'imitazione.

In passato l'attenzione era concentrata soprattutto, ma non esclusivamente, su persone vincolate con una particolare forma di consacrazione: sacerdoti, frati, suore, dedicati soprattutto alla preghiera, alle opere di carità, alla penitenza. Oggi si riscoprono e valorizzano testimonianze di persone di ogni età e condizione le quali - con semplicità, costanza e coerenza ammirevoli - hanno vissuto quotidianamente il vangelo nelle più disparate situazioni. Proprio qualche giorno fa, il 10 ottobre u.s., si è tenuta ad Assisi la cerimonia ufficiale che riconosceva la esemplarità di un ragazzo di appena quindici anni proclamato "beato", termine classico per indicare che egli ha raggiunto il regno beato dei cieli del quale parla ripetutamente Gesù. Si chiamava Carlo Acutis nato a Londra nel 1991, vissuto a Milano e morto a Monza nel 2006, stroncato in soli tre giorni da una leucemia fulminante. Le sue foto, che stanno facendo il giro del mondo, lo mostrano un ragazzo come tanti altri: simpatico, gioioso, giocoso, sereno. Amava la natura e gli animali; era appassionato ed esperto d'informatica che utilizzava non come svago ed evasione ma, soprattutto, per diffondere messaggi positivi. Con altre persone, e non solo occasionalmente, si dedicava, con gesti di concreta generosità, all'aiuto ed alla assistenza dei poveri. Una nota lo caratterizzava e lo distingueva: la sua costante e prolungata sosta in chiesa dopo la partecipazione quotidiana alla messa e l'amore filiale per Maria, Madre di Gesù e nostra. Non si vergognava della sua fede, non la nascondeva, anzi la irradiava, la comunicava. Era solito dire con convinzione: "la eucaristia è la mia autostrada per raggiungere il paradiso"; e ancora: "tutti nasciamo originali ma molti finiscono col morire fotocopia", cioè vittime della moda e del "così fan tutti; è più comodo, conviene". Il nome, il ricordo e l'esempio di Carlo siano la **"buona notizia"** capace di incoraggiare e contagiare tutti.

**Padre Angelo**



# Un gradito incontro!



Mi trovavo a Collegno (TO), comune alle porte di Torino, in cui gli Agostiniani Scalzi hanno costruito la Chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna dei Poveri. Ero lì per la visita canonica che stavo conducendo nelle varie comunità OAD

d'Italia. Il 26 settembre 2020, al termine della celebrazione eucaristica del sabato pomeriggio, si è presentato Filippo, chiedendomi se disponevo di un po' di tempo da dedicargli. Senza chiedere spiegazioni, risposi subito di sì; cosa che gli suscitò una certa meraviglia. Poco dopo, mi sono ricordato di averlo incontrato in un'altra circostanza e mi aveva detto di far parte del movimento *Millemani*, uno delle diverse Associazioni presenti in alcune Parrocchie e frutto della creatività del nostro confratello P. Modesto Paris.

Da quel che posso intuire, il nome *Millemani*, certamente non è stato scelto a caso da P. Modesto e vuole tradurre, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, quella che era la sua filosofia e proposta di vita cristiana: preoccuparsi più di agire facendo più che parlando. P. Modesto è venuto a mancare il 31 maggio 1917, in conseguenza della SLA, lasciando un eloquente esempio di convinta e bella offerta della sua vita fino alla fine al Signore.

Usciti dalla chiesa, Filippo mi presentò due suoi amici, Roberto e Pietro, anch'essi fedeli discepoli del nostro religioso sacerdote. Mi hanno invitato a salire in macchina e mi hanno accompagnato a visitare la vicina piazza Sandro Pertini, nella quale i vari movimenti nati dall'effervescente creatività pastorale di P. Modesto, certamente su ispirazione dello Spirito Santo, realizzano la loro festa annuale del Volontariato.

Il rapporto di amicizia creato da P. Modesto con

il sindaco di Collegno (TO) negli anni in cui era stato parroco alla Madonna dei Poveri aveva permesso di far realizzare in quella piazza a spese del Comune un palco in cemento con una copertura significativa ed originale in ferro a forma di un grande aquilone, simbolo della *spiritualità modestiana* sintetizzata in una frase diventata poi uno slogan ed un biglietto da visita del suo spirito coraggioso ed entusiasta: *"Solo con il vento contrario l'aquilone prende il volo"*. Debbo riconoscere che è stato bello percepire in quelle tre persone un po' di quello stesso entusiasmo e coraggio.

**P. Dorian Ceteroni**

## Sguardo aperto sulla famiglia!



Un pezzo di famiglia in Val Berlino!

In questo articolo vorrei parlare di famiglia, una parola che comprende tante cose e tanti tipi di

unione. Che cos'è una famiglia: è un nucleo di persone che vivono tutte insieme: questa è la spiegazione che si trova nei vocabolari.

Se analizziamo la parola sotto un'altra forma si potrà vedere che ognuno di noi associa la parola a un luogo dove si sente più radicato, più sicuro e protetto.

La famiglia non è solo il luogo dove si viene accolti quando si nasce e dove vengono trasmessi i valori della vita, ma può essere anche una famiglia che tu hai scelto, quella in cui ti senti amato per quello che sei.

Poi se vogliamo allargare gli orizzonti, c'è una famiglia dove si viene accolti tutti, la famiglia di Dio, cioè la chiesa, che è una famiglia senza esigenze, che dà senza chiedere.

Per ultima c'è una famiglia di nome Mosaico. E' una famiglia un po' particolare perché composta di tante persone: potrebbe essere definita una famiglia "allargata".

Questa però bisogna sceglierla perché si deve credere in ciò che fa per gli altri, una famiglia dove tutti sono accolti.

**Barbara**



# Qui Rangers!!!

## Il sogno continua!

“Cari rangers se si cerca il tutto perfetto è la fine del gruppo” così inizia il sogno di padre Modesto dal libro pensieri dal futuro anno 2021. E noi a Collegno abbiamo cercato di non farci travolgere dall’imprevisto e ci siamo buttati in un nuovo anno fatto di decreti, di mascherine, di gel igienizzante e autocertificazioni. Un anno sicuramente nel quale sarebbe stato molto più facile non aprire la sede ma noi l’abbiamo invece ristrutturata, ridipinta, riadattata... Un anno nel quale sicuramente le famiglie avranno più paura, invece tante famiglie si stanno avvicinando alla nostra realtà. Questo anno abbiamo deciso di prendere quello che padre Modesto nel suo libro definisce “imprevisto positivo”, non c’è nulla di più bello dopo tutte le notizie e i numeri della televisione di dire ogni settimana anche questa volta c’è

l’abbiamo fatta ad aprire la sede, anche quest’anno ancora di più riusciremo ad arrivare al cuore delle persone perché per noi Rangers quello che conta di più in assoluto è e sarà sempre il rapporto personale con ogni nostro bambino e ragazzo. “Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.” Gv 10,1-10.

Essendo arrivati molti bambini nuovi a riunione (giovedì 17-18.30) abbiamo deciso, per la tematica, di dividere gli happiness più grandi da quelli più piccoli che abbiamo chiamato orsetti arcobaleno. Stiamo affrontando la tematica di Scooby-Doo in cui i bambini devono aiutare la

squadra a risolvere il mistero, gli orsetti arcobaleno, insieme ai personaggi, affrontano valori importanti come la condivisione, il coraggio, i sogni, la felicità, il confronto tra realtà e fantasia. Gli happiness stanno affrontando la stessa tematica ma con valori diversi adatti alla loro età, come il lavoro di squadra.

L’anno passato ha saputo mettere in gioco le nostre qualità migliori, ha messo alla prova la nostra volontà di far parte del gruppo... È proprio nei momenti più difficili che si capiscono tante cose, ma soprattutto si cresce... Questo periodo particolare, che preferiamo chiamarlo speciale, ci ha fatto scattare quel “Click” di cui

tanto si parla nei Rangers... e davanti a noi si è aperta una nuova strada facendo risaltare quel “+” che tanto abbiamo desiderato... il nostro percorso continua da H+... Ed è così che ci siamo salutate negli ultimi giorni del campo estivo con lo spirito/ l’avventura di aprirsi senza paura da-

vanti alle opportunità che ci offre la vita. Quest’anno a riunione (giovedì 15.45-17.15) abbiamo iniziato la nuova tematica: NON AMMAZZIAMO IL TEMPO, RIEMPIAMOLO! Riunione dopo riunione stiamo conoscendo persone famose, che spesso sono sommersi dall’infinità di impegni... ma la cosa che li accomuna è che in tutti i loro impegni ci mettono testa e cuore, ma soprattutto riescono sempre a ritagliarsi un momento da poter donarsi al prossimo o che lottano per dei principi. Anche noi nel nostro piccolo, nella nostra piccola città, stiamo riempiendo il nostro tempo, con le riunioni, con l’essere un Rangers anche al di fuori della sede, alle Feste del volontariato, al Natale che sia tale, e chi più ne ha più ne metta... Perché non c’è cosa più



Il “cerchio”, punto di forza di tutti i ragazzi Rangers!



bella di arrivare a casa esausti ma con il cuore ricaricato.

Come Help (seconda e terza superiore) abbiamo iniziato quest'anno Rangers non alla grande, ma alla grandissima! Continuiamo, per il momento, a fare le nostre riunioni il giovedì dalle 18.15 alle 19.45 e come prima tematica abbiamo scelto il pensiero che Mody ci ha lasciato per l'anno 2021 in "Pensieri dal futuro", "Quasi amici". Come abbiamo sottolineato anche alla "due giorni", oggi più che mai è il rapporto personale (con i ragazzi e con le famiglie) che ci contraddistingue da qualunque altro tipo di gruppo ed è importantissimo instaurarlo coi propri coetanei, all'interno del proprio sottogruppo, ma anche e soprattutto come vedremo a breve, con i più piccini, che un domani chissà potrebbero essere i "nostri" Happiness. Come abbiamo già anticipato ai ragazzi, questo deve essere, nonostante tutte le difficoltà, l'anno della svolta, del famoso "CLICK". Per questo motivo abbiamo già iniziato a metterci in gioco alle riunioni Happiness e orsetti arcobaleno, divertendoci a interpretare i personaggi di Scooby Doo.

Le riunioni di direzione al momento procedono online, e sappiamo che anche Mody da lassù ha il pc acceso tutti i lunedì sera per continuare a darci la carica!

**Direzione GRMP**

## Anno Rangers Sestri 2020/2021.

Come ogni anno, in concomitanza con l'inizio della scuola, la ripresa delle attività sportive, insomma, del frenetico tram tram che l'arrivo di Settembre porta con sé, anche la sede del G.R.S. ha riaperto le porte.

Una gita al Santuario N.S. della Guardia ha ufficialmente dato il via alle attività Rangers che, quest'anno, avranno come tematica comune il film "Quasi Amici", come suggerito dal libro "Pensieri dal futuro". Il motto che ci deve ispirare quest'anno, ma non solo, è la ricerca non del "tutto perfetto", ma "dell'imprevisto positivo", che ci permette di affrontare ogni situazione, in particolare le più ostiche, con il giusto spirito e la giusta grinta per trovare una soluzione e non lasciarsi sopraffare dagli eventi.

Mai come in questo anno il mondo Rangers e Millemani deve essere capace di reinventarsi e di rimodularsi in base agli eventi esterni.

È il momento di uscire dai consueti schemi che si sono consolidati in tutti questi anni e di pensare a nuove modalità di fare riunione e, in generale, volontariato, sfruttando al massimo tutti gli strumenti tecnologici a nostra disposizione.

La direzione G.R.S., quest'anno, ha deciso di basare le riunioni dei singoli sottogruppi scavando nelle radici del Movimento, ispirandosi, principalmente, al libro "Chiamati a trasformare il mondo" e alla filastrocca-canzone "Bambino nella culla".

Quest'anno si sperimenterà un nuovo modo di fare riunione, "porta a porta". I responsabili si recheranno personalmente a casa di ogni bambino per consegnare una busta nella cassetta della posta contenente la tematica e un'attività da svolgere ogni settimana da mostrare, poi, ai propri compagni.

L'obiettivo generale è quello di rafforzare e consolidare il rapporto personale del responsabile con i propri ragazzi e le rispettive famiglie, complicità necessaria in questo momento, ma in generale perché il gruppo Rangers è una vera e propria seconda famiglia e non un semplice circolo ricreativo.

**Simona M.**

## Tempo di cambiamenti alla Madonnetta.

Finita l'estate, i Ragazzi del GRM sono tornati in sede, una sede che sembra tutta nuova: senza la storica moquette blu e coi muri appena imbiancati, i bagni rifatti e i nuovi dispenser per igienizzante. C'è poi il magazzino, che è stato liberato e reso agibile, quando necessario, per le riunioni grazie al lavoro di pulizia fatto dai "punti di domanda", nuovo nome del sottogruppo che scalpita per entrare in direzione.

Come Rangers ci siamo presi subito l'impegno di rispettare decreti e ordinanze. Chi arriva alle riunioni deve presentare l'autocertificazione e gli viene misurata la temperatura, poi vietati i giochi di contatto e con la palla, ultimo ma forse più importante: mascherina obbligatoria



sempre. Alle riunioni gli happiness stanno vivendo la storia di "Ratatouille" con grandi chef francesi che vengono a trovarli ogni settimana, gli H+ invece hanno iniziato l'anno affrontando il tema della felicità, la cui ricerca è indispensabile per ognuno di noi. I ragazzi più grandi (Help) stanno conoscendo diverse realtà di volontariato che operano in quartiere. Il cerchio Rangers rimane forte e unito; se non possiamo darci la mano per cantare il Ti Ringrazio a fine riunione, allora ci mettiamo quasi in spaccata per darci i piedi! I bambini e i ragazzi stanno imparando tutte queste nuove regole e capiscono che tutti vorremmo giocare subito a spavie-ro o scambiarci abbracci con gli amici ma in questo periodo bisogna socializzare sì, ma a distanza.

**Pietro**

### **Nota(te) beneeee!**

Indebitamente m'intrufolo in questa sezione del giornalino per una chiosa che è la prima ma anche l'ultima, per non interferire nello spazio che da questo numero è dedicato al Movimento Rangers.

Tra tutte le parole che si sentono nei nostri dintorni, una delle più gettonate è "Sogno". L'abbiamo usata per assegnare un nome alla casa di Rumo, l'abbiamo usata in ogni altra occasione in cui il sogno di Modi si è avverato: uno fra tutti la salita all'Imspitz di tanti Rangers. Ora la uso per un altro sogno di Modesto che si è realizzato con tanti articoli a caratterizzare "Il Chiodo" che lui vedeva come uno degli strumenti importanti per comunicare/consolidare tutto il Movimento, e anche Millemani. E' impensabile che "Il Chiodo" riesca a sostituire i media per la parte "comunicare", troppo diretta la via smart, ma una chance l'ha per la parte "consolidare" perché la carta conservata può diventare una specie di capsula del tempo cui attingere, per trasformare in roccia la memoria di quanto si è fatto. Ecco, il sogno si è avverato durante la due giorni quando è emersa la volontà di far nascere una redazione Rangers che appoggiandosi a qualcosa che esiste dal 1998 possa crescere fino a... non poniamo limiti a ciò che potrà accadere.

**Alberto**

## **Uno sguardo di pace...**



Sono tempi duri: abbiamo potuto rimettere piede in chiesa da poco, con importanti limitazioni. Nell'ultimo decreto, firmato nella notte, si decide il numero dei

partecipanti a una cerimonia, quanti invitati a una festa anche in casa... Insomma!!!!

Sembra quasi che manchi l'aria (complici magari le mascherine obbligatorie anche all'esterno!!!)

Anche i gesti di saluto e di cortesia sono relegati all'essenziale (anche perché quando si riesce a mettere a fuoco una persona sotto la maschera si è già in notevole ritardo!)

Eppure in questa atmosfera...qualche domenica fa un sacerdote con un sorriso sbarazzino, al momento del "segno della pace" ha cambiato la frase con uno "...scambiatevi uno sguardo di pace.... Sicuramente non è stato il primo a farlo, ma mi ha colpito proprio lo sguardo "complice" con cui ha pronunciato quelle parole, come a dire: " ... OK, possono essere limitati i segni esteriori della pace, ma gli occhi possono andare lontano e parlare lo stesso..."

### **Uno sguardo di pace...!**

Ecco il segreto! Era così semplice!

Ma mi ha colpito... e mi è tornata alla memoria la frase di P. Modesto in quello stesso passaggio della Messa era solito dire ai presenti (spesso ragazzi anche durante i Campi estivi): "...troppo facile stringere la mano a chi ti sta vicino, e magari non lo conosci; ma la persona con cui hai qualcosa in sospeso magari è in fondo alla chiesa, in un banco lontano..."

Riprendiamoci allora la capacità di un "segno di pace" esercitando più gli occhi che le mani....

Una "ginnastica utile" anche all'anima.

Essere segno, lievito, sale... ogni diverso contesto ci chiama a declinare in modo diverso questa nostra caratteristica di Cristiani.

Troppo facile stringere una mano... (mi pare di sentirlo!)

**Rita M.**



# Due o tre cose che so di P. M.



Dal 31 maggio del 2017, sono trascorsi tre anni e mezzo durante i quali nessuna delle attività che caratterizzavano il nostro essere un pezzo del mondo di P. Modesto è venuta meno nonostante il disastro provocato dalla pandemia in corso. Non elenco quante soluzioni alternative ci

siamo inventati pur di non mollare, perché qualcuno l'ha già fatto, mi limito a ricordare con quanta difficoltà alla recente due giorni abbiamo dovuto dire no alle varie attività in presenza, sostituendole con altre on-line in attesa che passi la buriana.

Che cosa significa tutto questo? E' molto semplice, che lo slancio impresso da Modesto a tutti i Movimenti e persone che gli stavano vicini non era effimero ma sostanziale, inciso in modo indelebile nei cuori di chi è stato coinvolto dal suo esempio. Per non parlare con frasi fatte, vediamo qualcuno dei suoi insegnamenti, non tutti perché il discorso si farebbe lungo.

Il più importante è l'invito alla Fede nel Signore, qualsiasi cosa accada. Non perdeva occasione per ricordarlo citando anche momenti difficili della sua vita quando le contrarietà erano tali che sarebbe bastato un niente per mollare tutto. Succedeva in particolare quando non capiva il perché di decisioni prese da altri che lo riguardavano. Ha molto sofferto ma senza cedere per questo, come nell'occasione in cui ha temuto di non poter seguire i suoi ragazzi paventando un allontanamento che avrebbe reso difficili i contatti. Ma soprattutto ha dimostrato quanto fosse rocciosa la sua Fede durante la sua terribile malattia interamente vissuta nell'accoglienza del progetto che il Signore aveva per lui.

Un altro paletto che l'ha contraddistinto era la fiducia nella provvidenza. Non avrebbe realizzato quanto fatto se si fosse appoggiato solo alla matematica. A volte, per la grandezza, i suoi sogni spaventavano, e non penso solo alla casa di Rumo il progetto che andava ben oltre la disponibilità economica ma anche al gemellaggio con Cascia, un progetto scartato da tanti perché ritenuto quasi impossibile.

Nell'occasione ha superato se stesso, non dico muovendo le montagne ma tante persone si.

Ancora adesso, nel suo ufficetto fa bella mostra di sé la fiaccola in acciaio che con tanta soddisfazione ha portato a Cascia su un pulmino con tanto di videoregistratore a bordo per suggerire un evento formidabile.

Modesto aveva una fiducia incrollabile nei ragazzi con i quali aveva un rapporto speciale. Da loro otteneva tutto ciò che riteneva formativo e utile per tenerli lontani dalle sirene allettanti dell'ozio (leggasi cellulare). Li spremeva come limoni facendoli lavorare a volte in condizioni impossibili come certi smontaggi notturni di un palco sotto la pioggia, un lavoro improbo ma che nessuno ha mai rifiutato di fare. Idem per gli adulti ma con un approccio diverso perché li ascoltava, ma non sempre, come quando, per usare una sua espressione diceva "ho il tutto in testa", un modo di tagliare il discorso, ma poi il risultato era assicurato.

E sempre, al termine della giornata, il "Ti Ringrazio", mano nella mano (bei tempi quando si poteva) per ringraziare il Signore della giornata vissuta insieme. Era il suo biglietto da visita, forse il messaggio più forte trasmesso al quartiere (mi riferisco alla corderia) che dopo una giornata di canto, frittelle, giochi, spettacoli, convegni, nel silenzio della notte, ascoltava ragazzi e adulti riuniti in preghiera; un fatto rivoluzionario come se ne vedono pochi.

Mi fermo, perché la pagina è quasi finita, ma sono tante altre le cose che si potrebbero dire di un frate che con la tonaca si è visto raramente ma che aveva su di sé l'"odore delle pecore", che lo seguivano perché riconoscevano la sua voce.

**Alberto**

**P.S. Per restare in tema: il 24° container è arrivato nelle Filippine.**



Di seguito alcune parole di P. Luigi estratte da una sua e-mail.

"Grazie a tutti coloro che hanno collaborato col container, ogni volta che qualcuno da Cebu va nell'isola di Leyte, a Puertobello, dove in cinque ettari di terreno con da un lato il mare e c'è la nostra città dei ragazzi, va sempre carico di scatoloni portando zucchero, legumi, tonno, riso, pasta ecc...."



# "C" come Contenitore!



Se dovessi trovare le parole giuste per definire il ruolo che "Il Chiodo" ha assolto in tanti anni di onorato servizio userei quelle che dedicherei al più caro e fidato amico, il compagno di avventure, colui che ti segue

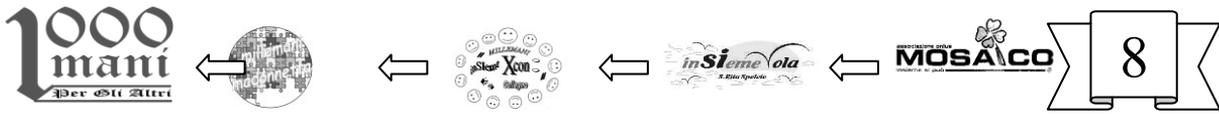
**Ciao, famiglia!**  
Maggio sta per finire: il mese della primavera, dell'inizio delle giornate più lunghe, delle rose e delle rose per i matrimoni, delle prime comunioni, della mamma, della Madonna e della Santa dei casi impossibili e disperatissimi Rita da Casca.  
La Madonna, la Madonna, Santa Rita. Essere donna di sempre nella Chiesa e per Dio è una faccenda di semplicità, di cose ordinarie, in tutte le epoche e in ogni cultura.  
Essere donna sembra portare con sé la possibilità di aggiungere un momento a Dio Padre e alla sua immensa paternità, quella innocenza di cui neanche Dio stesso, incarnandosi nel Cristo, ha voluto fare a meno.  
Ritornando su tante figure della santità si dimentica, nella maggior parte dei casi, la loro storia e il rapporto con il mondo: si sa solo che sono state una famiglia, un gruppo, un'azione, una presenza volta alla pace e alla meditazione; la famiglia della Madonna avviene un secolo nel Tempo; i genitori di S. Rita erano interpellati come

Il Chiodo 195 del maggio2004

giugno e poi passato a Spoleto, dove si era già stabilito da prima su ogni occasione e poi in Val di Nona.  
Incontrati in casa di lei in paese, lo stesso, in ogni famiglia e quella che era a essere conosciuta dagli il padre: l'antico e lo spicciolozzato.  
Magari quando il tempo delle donne, anni della femminilità, come ricerca irrimediabile nel mondo come nella Chiesa.  
Facciamo in modo, dunque, che questa carica non vada sprecata con inutili battaglie per la conquista di un'uguaglianza che spesso è manifestazione e non valorizzazione delle diverse potenzialità.  
Educare i nostri figli, dare loro l'immagine di un'identità sempre completa, che aderisca alle potenzialità di ognuno di loro, quando il compito è un grande, oggi più che mai, quando si sente tanto un compagno di avventure e un compagno di pace e non...  
Ciao, Famiglia!!

do è come l'abito nuziale: è quello che indossiamo sotto pelle, quello del cuore pulsante di tutti coloro che vi scrivono, e, al tempo stesso, la grafica e l'impaginazione esterna sempre molto sobria ed elegante. E per riempire la sala, il famoso contenitore, un "re" che chiama tutti all'appello ricordandoci le scadenze e di rimanere sempre in linea con lo stile del giornale. Qualche giorno fa, il 22 ottobre, per la precisione, il giro d'Italia ha attraversato Rumo in direzione di Proves ed Eleonora ha ricordato tutta la preparazione che avevano fatto a Spoleto quando il giro aveva lambito la città con chilometri di pvc rosa preparato in sede da appendere alle finestre e ai balconi e tramutato poi in tovaglie, che hanno usato per decenni, e l'emozione per il passaggio di Moser a S. Rita! Subito il mio pensiero è andato allo scritto, all'articolo che aveva sigillato quell'evento con l'entusiasmo e l'emozione di Modesto che ne aveva sicuramente raccontato la preparazione e lo svolgimento e che sarà sicuramente custodito in qualche archivio e transitato anche per il Chiodo! Sarebbe bello creare un archivio storico in ogni sede da mettere poi a fattor comune magari tramite il Chiodo! Non solo archivio perché il giornale è rimasto attivo anche quando tutto era immobile assolvendo pienamente alla funzione per cui era stato fondato da P. Modesto, anche se il titolo era stato trovato da Mina, inizialmente "Chiodo nel Ponente", proprio a scandire la puntualità dell'appuntamento fisso, un chiodo, un tarlo, un qualcosa che si fissa alla parete per fare da sostegno. Ed è bello constatare che anche il Movimento Rangers, non più solo ufficiosamente, ma ufficialmente, ne è entrato a fare parte e che verrà trasmesso anche tramite i social e le chat di whatsapp, da tempo è raccolto sul sito di Millemani.org, e che si mantiene autonomamente grazie alla fiducia e alla generosità di tanti lettori! E la prima pagina sempre dedicata a chi l'ha voluto fortemente, sapendo che sarebbe sopravvissuto a tutto e a tutti, perché anche grazie al Chiodo lo spirito e gli ideali si trasmettono ai più giovani! Un grazie a "Il Chiodo" per essere stato un pastore sempre davanti al suo gregge e per sempre andato sempre dritto al cuore della gente proprio come il suo fondatore.

Daniela



# Mosaico: nuovo tassello!



Mina, per favore scrivi l'articolo per "Il Chiodo"? Sì, lo invio subito...

Na' parola, come direbbe qualche romano. Di che posso parlare?

VOLONTARIATO? Già fatto. Pandemia? Già fatto. Mody? Già fatto.

Big Family? Già fatto. Mosaico? Già fatto. Padre Antero? Mai fatto ma ignorante su tutto il fronte. Ecologia? Idem come sopra.

Chiedo, e mi viene suggerito di parlare del Pozzo di San Nicola, l'associazione voluta da P. Modesto, che recentemente ha cessato di esistere per difficoltà conseguenti all'adeguamento alla nuova normativa che prevede il passaggio da Onlus a Odv: per non smettere l'attività la soluzione più naturale è stata la fusione con Mosaico già in regola.

L'integrazione ha consentito di mettere mezzi e persone e contabilità a fattore comune, gestendo quest'ultima con un software che tiene separate le due realtà per dare un senso di continuità a un impegno che pur nelle difficoltà non è mai venuto meno; in pratica, per le persone che facevano riferimento al Pozzo di San Nicola per avere un aiuto alimentare è cambiato molto poco.

Per l'associazione invece qualcosa è cambiato, perché adesso la distribuzione dei pacchi non avviene più nella sede storica, falcidiata dai costi delle utenze elettriche, gas etc, ma nel corridoio attiguo alla chiesa di San Nicola da Tolentino a Sestri (l'ingresso cerchiato nella foto) mentre alla consegna si alternano i soci di Mosaico che muniti di mascherine, igienizzanti e soprattutto al riparo di un mega schermo in plexiglas costruito da Francesco ogni lunedì sono pronti per svolgere l'importante lavoro.

All'approvvigionamento continuano a pensarci i membri del vecchio Pozzo che usando il vecchio Ducato di Mosaico si sobbarcano l'onere di recarsi al Banco alimentare per procurare gli alimenti, che come molti sanno provengono dalla grande distribuzione che non



può commercialarli poiché prossimi alla scadenza.

L'orario per distribuzione e raccolta dell'ISEE, che è il documento che attesta l'idoneità a usufruire del servizio riservato ai residenti della Parrocchia di san Nicola, è dalle 16.00 alle 17,00 ogni lunedì, fino a nuove disposizioni ministeriali, ovviamente.

Quest'attività è stata pensata, fortemente voluta ed inaugurata da Mody, all'inizio del 1996 e portata avanti con successo da Padre Alberto e da Padre Jan.

Si viene a contatto con realtà spesso tristi, che parlano di disoccupazione, talvolta improvvisa, ma pure di povertà estrema.

Con il pacco si riesce a regalare attenzione, si offre qualche sorriso, con cautela si entra in mondi differenti dai nostri, che si spera non debbano mai diventare realtà per qualcuno, ma che con intelligenza e rispetto possono coesistere. Ancora una volta Mody aveva visto lontano; quando negli anni 80 aveva inventato, con i Rangers della Maddo, "l'operazione San Siro" con i ragazzi suonavano alla porta delle abitazioni di Castelletto e regalavano ciò che avevano raccolto al Parroco di San Siro, nei vicoli, al quale quotidianamente le persone del Centro storico chiedevano cibo; purtroppo la povertà è sempre più presente all'interno della nostra collettività e Mosaico è ben orgogliosa di continuare un'attività così in linea con quanto viene richiesto alla parrocchia, perché non dimentichiamoci che **siamo** un'Organizzazione di VOLONTARIATO che, come da nostro Statuto, nasce, cresce e vive all'ombra della Comunità religiosa dei Padri Agostiniani Scalzi.

*Mina Traverso Semino*



# Il Volontariato per me!

**VOLONTARIATO**  
per dare senso  
alla vita



Anni or sono, quando sentivo dire “Faccio del Volontariato” mi sembrava una cosa strana appartenente a un altro mondo, ma ora mi sono dovuta ricredere. Purtroppo in quel periodo ero rimasta sola con i miei figli, perché mio marito è volato tra le braccia di Dio! Io presa dallo sconforto ero confusa, dovevo riempire il tempo che prima trascorrevamo assieme a lui, entrambi appassionati del ballo. Erano le nostre ore passate assieme. Il lavoro ci teneva lontani l’uno dall’altro per giornate intere, tutti presi dai nostri impegni senza capire che il tempo vola e si sta poco assieme! Ecco un bel giorno ti trovi sola, nel mio caso con tutto quel tempo a disposizione da colmare. Ma con che cosa? Allora mi sono rifugiata nel “Famoso Volontariato”. Le mie dolcissime sorelle, mi hanno fatto conoscere il gruppo che frequentavano: “Mosaico”. Nell’associazione, devo dire che mi hanno accolto con dolcezza e amicizia da subito, anche se io, a dir-

la tutta mi trovavo fuori luogo, non mi sentivo adeguata. Ma poi, giorno dopo giorno mi sono inserita e ho capito che per il mio carattere ero nel posto giusto. Finalmente ho iniziato a occupare quel tempo libero come non riuscivo a fare da sola. Ora sono felice di tutto ciò che Mosaico mi sta dando e prima di tutto perché mi tiene occupato il cervello. Nel primo anno di fre-

quentazione mi sono ritrovata impegnata per la nostra Festa del Volontariato, dedicandomi a un’attività bellissima come il “trucca bimbi”, io che amo i bambini mi sono ritrovata a giocare con i colori e a far felici quei bambini che non conoscevo nemmeno. Vederli felici a ridere è la cosa che più mi dava gioia. Dopo la Festa del Volontariato è arrivato il Natale che sia Tale. Anche in questa occasione ho trascorso momenti meravigliosi assieme a tutto il gruppo. Poi è arrivata questa brutta pandemia da Covid. Ecco che tutto si ferma stravolgendo la vita quotidiana di ognuno di noi. Ma non ci siamo persi d’animo continuando a far sentire la presenza dell’associazione. Non certamente in piazza; ma gliel’abbiamo fatta, portando avanti le nostre attività in modo on-line, realizzando la spesa sospesa presso una grande catena di distribuzione di prodotti per la casa, e iniziando l’attività di distribuzione alimentari per le famiglie bisognose della parrocchia, oltre a fornire di torte salate a quant’altro una mensa per poveri. Tutte attività che mi hanno fatto stare bene perché mentre aiutavo queste persone che pensavo avessero bisogno di me, ho scoperto che ero io a essere aiutata perché avevo bisogno di loro. Mosaico è una bellissima esperienza perché ogni volta che mi impegno per gli altri è come se lo facessi per me! Insomma voglio dare un consiglio a tutti: se avete del tempo libero occupatelo con il Volontariato, è la cosa migliore. Ringrazio Mosaico e le mie sorelle.

**Carolina**

## Vendemmia.



Sotto il sole caldo di fine estate, l’alba rosa di ottobre impegna alla vendemmia. Tempi euforici! Le vigne cariche di grappoli d’uva rossa e bianca, invitano mani laboriose a raccogliere con delicate carezze, colmando con ritmo frenetico cesti stracolmi d’allegra esultanza. L’uva diventa mosto e presto diffonde aroma, profumo floreale, racchiuso in squisito vino naturale. Vino pregiato che attraverso i secoli, corre per rinnovare La Santa Eucarestia.  
**Grassia O. Anna**

quello di fre-

## Continua il sogno di CASA SOGNO

Per eventuali **erogazioni liberali** a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere **agevolazioni fiscali, o per il 5%** nella dichiarazione dei redditi.

**Fondazione Padre Modesto onlus.**  
(C. f. 92023110221).

**Iban:**

**IT 52 G 08282 35380 000011326360**

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

**95041760109**–“Grs-Rangers Sestri”

**95062100102**–“Mosaico”

**95580060010**–“Ranger-Grmp”

**93015310548**–“InSIemeVOLA”



*Pubblichiamo alcune foto di bambini, prima e dopo l'operazione alle gambe, e la lettera che Silvia ha inviato alla scuola italo - tedesca Leonardo da Vinci che anche quest'anno aiuterà concretamente l'attività del Nonno. Segue la risposta della signora Dalle Mule a dimostrazione dell'impegno della scuola.*

**La Redazione**

**Gentile signora Dalle Mule,**

dal momento che si avvicina la giornata delle porte aperte della Scuola Leonardo Da Vinci mi faceva piacere aggiornarla sulla solidarietà resa possibile grazie anche ai fondi che Nonno Luciano ha potuto raccogliere nell'ambito della giornata delle porte aperte dell'anno scorso. Grazie al fondo per operazioni chirurgiche gestito dalla Missione Agostiniana OAD di Bafut in Camerun (al quale Nonno Luciano ha fatto inviare le offerte) sono stati possibili interventi ad oggi su sette bambini, il che è da considerarsi quasi un piccolo miracolo se si tiene conto della situazione di pandemia mondiale del 2020 e di guerra civile in cui versa ancora il paese. In allegato trova le foto dei bambini operati, con breve descrizione dell'intervento, fatte pervenire direttamente dalla Missione.

Ancora un enorme GRAZIE alla Scuola e a tutte le famiglie che hanno reso possibile tutto questo!

**Maria Silvia Barbieri**



**Gentili genitori** della Leonardo da Vinci,

siamo lieti di informarvi che grazie al contributo raccolto

durante il "Laboratorio di bricolage con Nonno Luciano" nell'ambito della giornata delle porte aperte dell'anno scolastico 2019/20, sono stati possibili ad oggi interventi su sette bambini.

Il fondo per operazioni chirurgiche è gestito dalla Missione Agostiniana OAD di Bafut in Camerun.

Ancora un enorme grazie alla Scuola e a tutte le famiglie che hanno reso possibile tutto questo! Cordiali saluti

**Leonardo da Vinci**

**Deutsch-Italienische Schule**



Che Daniel - Age: 2 – massaggi e scarpe speciali



Chief Njon Nelly Chief Njon Kelly

Age 4 – Intervento July 25, 2018



Neba Nelson – age 4 interv. december 3, 2019

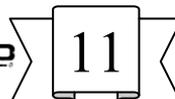


Bache Success – age 4 –interv. august 22,2020



Agbor Mervilleie. age 12 interv. Aug. 22, 2020.

P.S.Ricordiamo anche Emmencia Wakuna, 11 anni. che al più presto sarà operata al cuore. Grazie Nonno.





C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:  
**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il conto post.

**C.C.P.62728571**

intestato a: Mosaico Chiodo onlus  
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
 16153 Genova

Per saperne di più su:  
 Millemani e Movimento Rangers:  
**www.millemani.org**

**www.movimentorangers.com**

Per scriversi:  
**associazione\_mosaico@libero.it**

**Il Chiodo 353** - anno 23° - 31/10/2020  
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.  
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo  
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Cas-  
 tellano - Registrazione presso tribunale  
 di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il  
 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Cam-  
 passo di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-**  
**SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:**  
 (Collegno, To), **Millemani Madonnetta**  
 (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).  
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti  
 coloro che hanno inviato un articolo, im-  
 paginato, stampato, piegato, etichettato e  
 spedito. - Telefono - 335-399768